
Terremoto in Turchia e Siria: Unesco, gravi danni all'antica città di Aleppo. In Turchia crolli di edifici storici. In corso inventario per mettere siti in sicurezza

"Le mie condoglianze vanno alle famiglie e ai cari di coloro che sono morti. I miei pensieri vanno anche ai feriti e a tutti coloro che sono stati colpiti. La nostra Organizzazione fornirà assistenza nell'ambito del suo mandato". Così Audrey Azoulay, direttore generale Unesco, esprimendo il sostegno dell'Organizzazione alla Siria e alla Turchia a seguito dei devastanti terremoti che hanno colpito i due paesi. L'Unesco, che ha intrapreso con i propri partner una prima ricognizione dei danni al patrimonio, esprime particolare preoccupazione per la situazione dell'antica città di Aleppo che è nella Lista del patrimonio mondiale in pericolo. Danni significativi sono stati registrati anche nella cittadella. La torre occidentale delle mura della città vecchia è crollata e diversi edifici nei souk sono stati colpiti. In Turchia l'Unesco deplora il crollo di diversi edifici presso il sito Patrimonio dell'umanità della città fortificata di Diyarbakır - con le sue mura lunghe 5,8 km, numerose torri, porte, contrafforti e 63 iscrizioni - e dei Giardini Hevsel, importante centro del periodo romano, sassanide, bizantino, islamico e ottomano. Potrebbero essere stati colpiti anche altri siti della Lista del Patrimonio mondiale non lontani dall'epicentro, come Göbekli Tepe, Nemrut Dağ e Tell di Arslantepe. L'Unesco sta mobilitando i suoi esperti, in collaborazione con i suoi partner come Icomos, per redigere un inventario preciso dei danni con l'obiettivo di stabilizzare e mettere rapidamente in sicurezza i siti colpiti.

Giovanna Pasqualin Traversa